

Prezzo d'Associazione.

Udine d'istato anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Milano d'istato anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2

Le associazioni non disdette al
ricevimento rinnovano.
Una copia in tutto il regno san-
dizinal 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga cent. 60. —
In terza pagina, dopo la firma
del gerente cent. 40. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere e pieghe non
affrancate si respingono.

L'elezione presidenziale negli Stati Uniti

La campagna elettorale per la presidenza della gran repubblica americana è terminata. Un accordo del congresso di Washington aveva stabilito che la nomina o elezione degli elettori presidenziali, incaricati di designare il futuro capo dello Stato che deve assumere l'ufficio il 1 marzo 1888 - avesse luogo il giugno 5 del corr. L'attuale presidente Grover Cleveland e il senatore Harrison, un avvocato divenuto generale e poi giudice — erano i candidati dei due partiti democratico e repubblicano — che si trovavano di fronte e distinguevansi pel loro programma economico.

L'origine della divergenza fra i due partiti è nella questione delle tariffe doganali. I democratici con a capo Cleveland avevano sulla loro bandiera elettorale il libero scambio per ottenere la riduzione delle rendite dello Stato — un 400 milioni all'anno in più delle spese — mediante riduzione dei dazi di entrata che un bill proposto dal deputato Mill proponeva si abbassassero del quaranta per cento.

Gli industriali, protezionisti, si schieravano dalla parte repubblicana la quale per rendersi più accetta al paese, su proposta di Blaine, capo del partito — proponeva che la eccedenza di 100 milioni giacente nelle casse del Tesoro fosse distribuita fra i vari Stati dell'Unione che godono minori ricchezze ed hanno maggiori necessità.

Altro motivo di divergenza fra repubblicani e democratici sono i trusts, specie di combinazioni finanziarie organizzate in modo che certe industrie possano essere monopolizzate da poche mani. Uno di questi trusts si impadronisce dei pozzi petroliferi, un altro dell'industria dell'olio di cotone, e altri di altre distinte produzioni di grande entità; e siccome queste non temono la concorrenza, aiutata come furono

sino ad ora dalle alte tariffe che rappresentano in media il 45 0/0 del valore delle merci importate — così, al dire dei democratici, pregiudicano gli interessi generali.

Cleveland si è dichiarato accerrimo nemico dei trusts, mentre Blaine li difende.

I repubblicani accusano i democratici di voler col libero traffico favorire il sud e opprimere il nord a vantaggio degli inglesi.

Durante la lotta i due partiti si sono flagellati con un numero stragrande e vario di pubblicazioni — serie od umoristiche, a caratteri ed a illustrazioni — dalle quali ci si può fare un concetto della larga libertà che esiste in quel fortunato paese. Se una metà sola di quanto si è stampato colla contro Cleveland che pure è al potere — si fosse osato scriverlo in Italia contro il capo dello Stato, sarebbe bastato non a sopprimere solamente il giornale, ma anche la tipografia di questo. I confronti più odiosi si son fatti contro Cleveland; una pubblicazione polieroma fece apparire Cleveland per un uomo che bigheggiava nei botolini, mentre Harrison istruiva le truppe e lo conduceva valorosamente all'attacco, e Cleveland pagava per ottenere il cambio nel servizio militare. E si fece accusa a Cleveland di sporcare la propria abitazione mentre Blaine si illustrava in Senato, e questi onorava i veterani mentre Cleveland opponeva il suo veto al progetto di pensionarli.

L'esito del scrutinio fu favorevole ad Harrison. Per Cleveland parteggiavano persino le donne, che hanno organizzata ad opera del presidente una dimostrazione in di lui favore.

Un bell'elogio degli italiani

Nel Sun di New York, il più gran giornale democratico degli Stati Uniti d'America, così si parla degli italiani:

« Essi si danno al lavoro appena toccano

per la sua condotta audace e grossolana verso di voi. Egli se ne ricorderà per lungo tempo. Se mai riacquistò i miei beni, non cesserò di esservi fedele ed obbediente fino alla morte. Tag Rag mi tratta in modo orribile, e voi non sapreste immaginare tutte le mie pene che vi trasmetto coi miei relativi augurii coi quali ho l'onore di essere rispettosamente, o signori, chiedendovi perdono della mia condotta, avendo bevuto troppa acquavite, e nulla avendo mangiato in quel giorno.

« Vostro umilissimo
ed obbedientissimo servo
« TITMUSE TITMUSE.

« P. S. Vi condurrò quel miserabile, che vi chiederà perdono in ginocchio, se voi lo desiderate, le volontà vostre essendo ordini per me. »

Questa commovente epistola avrebbe dovuto premere una lacrima dagli occhi di Quirk, che la lesse per primo; ma questo galantuomo non aveva pianto che una sol volta in vita sua; e ciò avvenne quando una nota di spese da lui presentata, e che ammontava a centonovantasei lire sterline, era stata dal tribunale ridotta a venti! Egli si limitò per conseguenza a spiegazzare la lettera con un gesto sprezzante, ed a consegnarla a Gammon che la lesse dando in sonore risate ad ogni frase.

« Che grottesco individuo! disse quest'ultimo terminando di leggere il poscritto. — Non ho mai visto nulla di simile, replicò Quirk.

« Un vero rettile, e del più schifoso! Meno male che potremo fare di lui quello che più ci aggraderà, disse Snapp.

questa terra; essi sopportano la più dura fatica, che qui è possibile sopportare, specialmente nella città; e che le sopportino con successo si vede dal modo onde la loro mano d'opera è richiesta e ricercata, dalle compagnie ferroviarie, dagli appaltatori di lavori pubblici, da costruttori e da altri.

« Centinaia di essi, che non hanno attitudine ai lavori faticosi, mettono su piccole botteghe, cercano occupazione in case di commercio. I più poveri si procurano bianchi di fruttivendoli, girano colle piazze dei rivendugliuoli ambulanti, traggono la loro sussistenza raccattando cenci.

« Pochi, pochissimi anzi, vanno mendicando.

« Gli italiani qui stabiliti sono di tempra gagliarda, di ingegno pronto, arditi, intelligenti: la gran massa diventano eccellenti cittadini, e quanto più essi migliorano la loro condizione con la loro industria e si fanno famigliari col costume americano e sentono l'alta influenza della libertà d'America, tanto più sono graditi elementi della nostra popolazione mista. »

Queste parole vengono riportate da giornali italiani, i quali naturalmente se ne compiaciono; e noi pure ci rallegriamo perchè ci fa piacere tutto ciò che torna ad onore dei nostri connazionali.

Ma domandiamo: Come mai un popolo così laborioso, e costretto ad abbandonare il paese natale? Forse la terra d'Italia è divenuta sterile ed infertile?

No: è il governo che la rende inabitabile; lo sperpero della ricchezza nazionale, l'oppressione dei contribuenti, le angherie e cui sono soggetti quelli che lavorano per ingrassare quelli che vivono alle spalle del paese, le pazze imprese ed una ancor più pazza politica — sono le cause principali di questo esodo degli italiani laboriosi ed affamati.

« Sì, fino al giorno in cui potrà rialzare la testa e moderare, rispose Gammon in tono serio. Non ripugna forse mettere quel fabbuto in possesso di tante fortune?

« Però, signor Gammon, la giustizia e la probità ce ne fanno un dovere, replicò Snapp.

Quirk e Gammon si guardarono sorridendo.

« Chiacchè ne sia, ripigliò Quirk, se questa fortuna non cade nelle mani sue, non cadrà fra le mani di un altro, ed allora noi non ne caveremo un quattrino....

« Ben detto, replicò Gammon. Lavoriamo dunque in conseguenza.

« Se Quirk poteva banissime paragonarsi a una vecchia lima, Gammon era per conto, tutto olio; cosicchè questi due soci trovavansi quasi sempre d'accordo.

« Io penso, riprese Gammon, che tutto da considerato, noi faremmo bene ad accettare ricevuta della lettera... che ve ne pare? La civiltà costa nulla.

« E' quello che pensavo io pure, replicò Quirk; risposta che faceva sempre quando Gammon suggerivagli qualche buona idea. I tre soci formularono quindi in comune la lettera seguente:

« I signori Quirk, Gammon e Snapp hanno l'onore di accusare ricevuta della garbata lettera, loro indirizzata ieri mattina dal signor Titmouse, e lo pregano di non darsi pensiero del piccolo incidente avvenuto martedì sera nel loro ufficio, e da loro completamente obliato.

« Pregano in pari tempo il sig. Titmouse d'indagare che non perdono di vista i suoi interessi. Se qualcosa accadrà di nuovo, si

Le parole sonanti

Un brano del discorso dell'on. Boselli al banchetto di Napoli:

« ... La prosperità economica dei popoli ed anche la vera diffusione della istruzione generale e i vantaggi stessi civili e materiali che ne derivano alle classi popolari, dipendono soprattutto dall'alta scienza così estratta come sperimentale. »

Questa sentenza è così preziosa e soprattutto così vera che, in qualunque modo la rigirate, dà sempre ragione all'on. Boselli. Ecco difatti vari saggi di inversione:

« La scienza astratta e sperimentale dipende dalla vera diffusione dell'istruzione generale.

« La diffusione dell'istruzione dipende dalla prosperità economica dei popoli.

« La prosperità economica dei popoli dipende dai vantaggi civili e materiali che derivano alle classi popolari.

« E daccapo i vantaggi civili e materiali dipendono, alla lor volta, dalla prosperità economica dei popoli, la quale dipende dalla diffusione dell'istruzione generale, la quale dipende dall'alta scienza così astratta come sperimentale.

Quello però che sorprende è che poi tutto queste belle cose debbano dipendere... dall'on. Boselli.

(Dai Don Chisciotte).

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9 — Presidenza BIANCHERI

Après la seduta alle ore 2.15.

Fatte le commemorazioni dei defunti fratelli onorevoli e dei senatori passati all'altra vita, Crispi presenta il progetto per convertire in leggi i decreti reali coi quali molti comuni furono autorizzati ad eccedere il limite della sovrapposizione. Poi si passa alla riforma della Pubblica Sicurezza.

affretteranno a dargliene partecipazione. Intanto il signor Titmouse non ha ad incomodarsi, nè per far loro le sue visite per scrivere ad essi.

« P. S. — i sigg. Q. G. e S. hanno appreso con dispiacere che un alterco era avvenuto fra il sig. Titmouse e lo amico suo Huckaback (scrivendo questo nome, Gammon fu preso da un tal riso ch'ebbe a fare assai per non lasciar cadere la penna). Essi fanno un dovere di dichiarare al signor Titmouse che quel gentiluomo ha preso a cuore i di lui interessi, e si è disportato con la maggior cortesia. Sgraziatamente erano tanto occupati al momento della visita del signor Huckaback, che non fu loro possibile trattenerlo a lungo; che il signor Titmouse vorrà ben renderne edotto l'amico suo. »

Non era senza un motivo che questi signori facevano una graziosa allusione ad Huckaback: essi temevano che quest'ultimo avesse ad esercitare una contraria influenza su Titmouse e a dargli cattivi consigli.

Appena Titmouse ebbe letta la consolante missiva, trovata a casa sua al ritorno dal magazzino, corse a darne contezza ad Huckaback. Questi mal prevenuto verso quei signori, fé il viso arcigno in leggendo tutta la prima parte della loro lettera; ma quando ebbe preso conoscenza del poscritto la sua fisionomia si rasserenò, ed un subitaneo cambiamento si operò nei suoi sentimenti. Egli dichiarò che i signori Quirk, Gammon e Snapp erano gentiluomini perfetti e che, per conseguenza, non dubitava più delle loro buone intenzioni.

(Continua).

Dall'abbaino al Parlamento

Quirk, Gammon e Snapp stavano appunto escogitando tutti i mezzi per assicurarsi contro ogni sinistra eventualità quando ricevettero da Titmouse una lettera grottesca nella forma come nel fondo senza tener conto degli errori di ortografia e delle innumerabili maiuscole cosparsa con abbondanza in ogni frase. Cotal lettera era così concepita:

« Signori,

« L'onorata Vostra del 12 mi cagionò molto rammarico, perchè ho creduto che tutto era finito tra noi e che tutta mia erane la colpa. Ma considerate che giammai in vita mia io mi sono trovato alla presenza di uomini così eminenti... e, di più, l'acquavite che avevo bevuto in quantità troppo grande, ed il turbamento, l'emozione... Confesso umilmente di essera stato audace ed ingrato dopo tutte le vostre bontà a mio riguardo.

« Vi assicuro che non ho mai tanto sofferto dall'età di tre anni, quando ho avuto la rogolia... E vi darò duecento sterline, ed anche di più, se rientro in possesso di ciò che mi spetta, come voi mi avete detto, perocchè voi me l'avete detto, o signori, senza volervi offendere. La vostra casa è la più rispettabile che io mi conosca, e farò di tutto per accontentarvi. Ho già incominciato, strepazzando per benino Huckaback

Si combatte il 1.º articolo che obbliga i promotori di qualsiasi riunione pubblica, pena una ammenda di L. 100, a darne avviso preventivo all'autorità di pubblica sicurezza.

Oripi difende la nuova disposizione che compresa anche nelle leggi francesi. Essa armonizza altresì con analogia disposizione inclusa nella legge della stampa che obbliga di dare avviso della pubblicazione dei giornali. Se la riunione, aggiunge Oripi, è legittima, ha scopi onesti, la nuova disposizione non può nuocere in nessun modo. Insiste quindi perchè la Camera voglia approvarla.

Fazio parla contro Baccarini difende; Sonnino propone; Curcio, relatore, sostiene; e l'articolo viene approvato come era stato proposto dalla commissione ed accettato dal ministero. — Gli articoli 2, 3, 4, 5, sono approvati alla spiccia. E l'articolo 6 che non piace.

Fazio e Paternostro ne propongono la soppressione. Essi stabilisce la pena: d'arresto da 1 a 3 mesi per le manifestazioni e grida sediziose che avvengono in luogo pubblico od aperto al pubblico in occasione di riunioni o di assembramenti.

Oripi a conciliare le diverse opinioni, a dissipare i dubbi manifestati, propone che l'articolo sia formulato così: «Le manifestazioni e grida sediziose, di cui all'art. 2, sono punite nei casi non preveduti dal codice penale con arresto estensibile a 3 mesi.

Si chiacchiera un poco poi approvati il nuovo art. 6 proposto da Oripi e accettato dalla commissione.

Approvati pure gli art. 7 e 8 concernenti le pene per contravvenzioni che regolano le cerimonie religiose fuori dei templi e le processioni.

Il presidente pone in discussione il seguente art. 9: Le disposizioni di questo capo non applicandosi agli accompagnati del Viatico e ai trasporti funebri, salvo le prescrizioni dei regolamenti locali.

Franzi propone che l'art. termini così; salvo le prescrizioni delle leggi e dei regolamenti di sanità pubblica e di polizia locale.

Oripi e il relatore accettano questa modificazione.

Approvati l'articolo 9 con la modificazione di Franzi.

Approvati pure gli articoli dal 10 al 20 inclusivo, relativi alle contravvenzioni, alle disposizioni che regolano le raccolte d'armi, alle passeggiate in forma militare e alla licenza per il porto d'armi.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 9 — Vice-Pres. FARNI.

Après la seduta alle ore 2.25.

Il codice penale.

Riprendesi la discussione del codice penale.

Vittelleschi parla molto franco. Crede

che le leggi debbono essere consentanee all'indole dello stato reale della popolazione. Crede preferibile il sistema dei successivi ritocchi ad un codice interamente nuovo, del quale diventa impossibile la discussione. Trova che la commissione referente è troppo tecnica, mentre i codici devono essere l'espressione della coscienza universale. Opina che il codice proposto sia il meno adatto ai nostri costumi. Biasima la ripartizione del codice, l'esclusione della pena capitale e della deportazione, la mancanza di qualunque forte espiazione.

Le pene sono ridotte specie per l'esercizio spirituale, dimostra come il codice non risponde alle esigenze dei costumi italiani citando le statistiche. Lamenta la frequenza delle criminalità e il poco orrore che ispirano i più gravi delitti anche nelle classi colte, mentre veggonsi nazioni intere insorgere contro gli assassini.

Orifici la tendenza generale del codice, molto volte contraddittoria. Evidenziando principalmente contro la sconsigliabilità dell'abolizione della pena capitale, citando l'esempio dei grandi Stati d'Europa, osserva che, abolendola il codice penale civile, diventerebbe inattuabile il codice militare. Enumera i vantaggi della situazione presente che potrebbe considerarsi come un periodo di esperimento.

Offende che questa questione debba essere discussa e risolta.

Fusco dice in aperta completa opposizione col precedente oratore. Rende omaggio alla grande opera iniziata, e riconosce informata a principi moralizzatori. Non credeva sarebbe risorta la questione della pena di morte; e sarebbe stata invocata come elemento di moralità. Approvando l'intesa opera si occuperà esclusivamente degli articoli relativi all'abuso del clero. Meravigliato che un codice animato da tendenze mitiga-trici delle pene, aggravi le condizioni dell'intera classe dei ministri del culto, mentre tutti riconoscono i benefici effetti del sentimento religioso e gli utili servizi che possono rendere i sacerdoti.

Consiglia l'abbandono di questi articoli perchè in contraddizione con gli elevati principi del liberalismo moderno, perchè contrari ai principi di una corretta legislazione penale, anche nella locuzione sostituita dalla commissione, perchè finalmente non consigliabili sotto l'aspetto politico.

Deplora l'esistenza del dissidio tra la religione e lo Stato e rileva che i provvedimenti escogitati lo aggrava allontanando la possibilità della conciliazione.

Accenna alle proteste del clero e dell'episcopato ed all'allocuzione del sommo pontefice che altamente si dolse di queste proposte. Gli articoli o non si applicheranno o saranno dei martiri. Il governo oppone l'ostilità d'clero; non esaminerà a chi spetta la precedenza, nota tuttavia il vantaggio riservato a chi fa prova di moderazione. Dimostra che le legislazioni estere non col-

tengono le proposte contenute nel progetto italiano. Conclude rilevando i cattivi risultati di coloro che abusano della propria forza. — L'assemblea per tutti, perseguitazione per nessuno. —

L'ora: la seduta alle ore 5.50.

ITALIA

Napoli — Oripi che sconta cambiali. — Il Messaggero di Napoli, reca la notizia sbalorditoria che il Banco di Napoli ha scontato a Oripi circa nove milioni in cambiali ed aggiunge:

«Si domandi a qualcuno che sta addentro alle cose del Banco di Napoli e si avrà l'agio di constatare che la notizia non è affatto fantadica.

«Ci si assicura che l'on. Oripi, venuto ultimamente a Napoli, abbia intascato un milione e trecento mila lire; e che la somma finora a lui versata dal Banco di Napoli, ascenda a sette milioni ed ottocento mila lire. Ciò che resta per raggiungere i nove milioni lo avrebbe quanto prima.

«Del resto, se i lettori vogliono una prova di quanto noi diciamo, leggano un po' i giornali quotidiani d'Italia. Potranno facilmente accorgersi che essi sono tutti venduti al nostro piccolo Bismarck, il quale per pagargli ha dovuto ricorrere a questo fido politico» (1).

Messina — Colpito da una cannonata. — Si ha da Messina, 7:

I marinai della squadra si esercitavano oggi al bersaglio col cannone al poligono di San Raineri.

Un cannone, certo Re Gennaro leccese, puntato il pezzo ritiravasi a destra passando incautamente davanti la bocca del cannone. In quel mentre davanì il comando del fuoco. Partito il colpo il proiettile colpiva il cannone a lato sinistro della schiena asportando parte del torace. E moribondo.

Pozzuoli — Cassiere che fugge. — Il genovese Filippo Palmieri, direttore della Banca Patruiana di Pozzuoli, dopo aver perparato un vuoto di cassa che alcuni dicono di 150 mila lire e altri fanno ascendere a più di 300 mila lire, è fuggito per ignoti lidi.

Metà della somma rubata appartiene al Municipio di Pozzuoli.

Egli si era recato a Bari a rappresentare la Banca e lì si scrisse una lettera al Consiglio direttivo, confessandosi autore del vuoto di cassa e raccomandando la sorte della moglie e dei figli.

ESTERO

Austria-Ungheria — Società fra studenti cattolici. — Un consolante segno per i cattolici in Austria è il continuo aumento delle società cattoliche tra studenti d'università.

In quella di Graz domenica scorsa se ne formò una che porta il nome di *Carolina*. La festa d'inaugurazione fu splendida. La mattina ci fu messa cantata. La sera tutti si radunarono a banchetto, e poi si tenne una solenne adunanza nei locali della nuova società. La sera era acquistamento addobbata; spiccavano i busti di Leone XIII e dell'imperatore, sotto ricco baldachino.

Lo studente di medicina Hinterer pronunciò il discorso d'inaugurazione, facendo vedere come gli studenti cattolici debbono unirsi in particolari società, di fronte a quelle liberali.

Fece un bellissimo discorso anche lo studente Stroriedl, il quale chiuse con un caldo evviva al Papa ed all'imperatore.

Indi venne cantato l'inno nazionale.

Vi furono anche discorsi di studenti cattolici d'altre università, i quali si congratularono coi compagni di Graz per la neonata società, che ha per divisa la bellissima parola: *Pro Deo et patria*.

In mezzo al giubilo degli studenti cattolici, i colleghi liberali vollero rischiare qualche fischio, qualche insulto. Solita libertà che concedono i sedicenti liberali. Ma gli studenti cattolici non si lasciarono intimorire. Di più la polizia fu energica ed operò vari arresti.

Si vede che in Austria benché si proclamino nazionali e non abbiano sulle spalle la questione dell'*intangiibile*, le società cattoliche sono prese di mira e perseguitate.

Vuol dire che l'*intangiibile* è un pretesto di più per far guerra alla Chiesa ed al suo Cristo!

Francia — Un cannone venduto per 2.500.000 lire. — Il *Courrier des Etats-Unis* del 23 scorso ottobre annuncia che la società per l'esercizio delle invenzioni del luogotenente J. W. Grayson, già ufficiale della marina degli Stati Uniti d'America, ha venduto alla Francia, per lire 2.500.000, il brevetto del cannone che con carica ordinaria tira un proiettile di dinamite.

E' lo stesso governo francese che ha proposto il contratto, e questo fu sottoscritto in questi ultimi giorni a Parigi.

Russia — Un brindisi bellicoso. — Si è in qualche pensiero per il brindisi pronunciato a Varsavia dal governatore generale Gurko in presenza dell'ambasciatore russo a Berlino.

Il generale ha detto:

«Il signor ambasciatore ci ha assicurato esservi presentemente in Europa una corrente pacifica.

Quale governatore della provincia me ne rallegro: quale soldato però non metto la mia spada nella guaina.

Malgrado le assicurazioni di pace, nelle monarchie vicine esiste un movimento bellicoso.

La stampa vi eccita l'opinione pubblica

Appendice del CITTADINO ITALIANO

OSPITI DI OLTRE'ALPE

del
dott. GIUSEPPE v. ZÄHN

Gli ospiti venuti d'oltre monte furono massimamente numerosi nei pubblici uffici, alti e bassi, e seppero di preferenza farsi pregare negli affari finanziari; ma anche nella mercatura come nelle altre professioni se ne trovavano molti. Venezia era l'emporio per il commercio delle droghe, delle spezierie e delle frutta secche; era cosa naturale che i connazionali provvedessero i mediatori di questo commercio nei paesi confinanti. Per oggi presso noi ed a Vienna il popolo cerca i dolci, i datteri, gli aranci, le frutta candite «dall'italiano»; quindi anche questo sia forse un boemo. I venditori dei dolci *chromelli* sono l'avanzo di un commercio molto fiorente nel secolo decimosesto e decimosettimo, e che allora si trovava in mano di uomini di oltrealpe. E poiché, come oggi la scienza sanitaria tedesca, a quei tempi godeva fama l'italiana, tra i medici di allora troviamo nomi quasi solo di oltrealpe, e lo stesso dicasi delle farmacie, dove si lavoravano anche confetti a foglia d'Italia. Alla università di recente fondata giungevano studenti, alla corte poi autori di progetti tecnici in non piccolo numero; e mendicchi ragguardevoli, talora anche di origine non illibata, ciò che tuttavia non sempre possono provare con certezza. Un fatto abbastanza degno di nota è che negli atti e imbattiamo in com-

dianti e buffoni solo d'Inghilterra, ma ciò non vuol dire che i numerosi musicisti non avessero anche altre occupazioni oltre quelle della cappella di corte. Questi uomini in traccia di ventura pareva trovassero la migliore accoglienza presso i principi tedeschi, che ad ogni costo volevano italiani, e poi quasi una cura di scegliere. La corte di Graz era poi particolarmente conosciuta, mentre conservavasi più pura di molte altre, e per la sua condizione difficile rispetto ai protestanti aveva ogni motivo d'essere oculata nella scelta di quelli che dovevano servire per scopi di divertimento. L'arciduca Carlo si distingueva per la sua idole pura, sicché la gente, che conosceva la vita dissoluta delle corti a quel tempo, lo reputava del tutto come un'eccezione. «E d'una natura sincera e candida», osservava Girolamo Lippmann, che Venezia nel 1567 aveva mandato a rendergli omaggio e per certi affari diplomatici a Gorizia, «conforme a quella confessione, che loro tedeschi, di dir realmente quello che sentono nel suo animo».

Se osserviamo ora i risultati dei nomi e delle cifre, che offrivano appresso apparisce che l'elemento di oltrealpe raggiunse presso noi il suo maggior grado di potenza, sul finire del secolo decimosesto, possiamo porre tuttavia il principio della migrazione nel secolo decimosesto. Senza dubbio l'orgoglio di un governo anteposto nell'Austria inferiore (24) ebbe in ciò massima influenza, poiché a questo tempo incominciano nel paese i grandi lavori di fortificazione, e quindi la necessità di ricorrere a nuove fonti di rendita. Non poca importanza poi si deve dare alle differenze che allora c'erano tra l'arciduca e gli stati provinciali e non per questioni di danaro ma per ragione di fede. Egli infatti nella scelta dei suoi consiglieri intimi assai poco poteva

fare assegnamento su uomini di condizione e di nome illustre appartenenti al paese, giacché la maggior parte di essi erano caldi seguaci delle nuove dottrine, e troppo inchinevoli a sospettare anche delle cose piccole quando risentissero il campo religioso. Quindi una evidente preferenza per i nomi borghesi negli uffici del governo, per gli italiani, messi in vista da nunzi e da vescovi, e per i bavaresi, a ragione di sua moglie. Noi vediamo quindi venire dai paesi di oltrealpe, più che gente fornita di beni per collocare il denaro in acquisti di fondi, uomini che cercavano di far valere il loro ingegno e la loro attività ponendosi al servizio della corte e del governo, altri che con pochissimo denaro e molto spirito commerciale venivano a porre qui la loro dimora, ed altri infine che, senza abitare nel nostro paese, mettevano soltanto qui a frutto i loro capitali.

La parte più considerevole era formata dalla «gente studiosa», cioè impiegati, medici, artisti — specie musicisti — da quelli che attendevano alle costruzioni, e finalmente dai mercanti grandi e piccoli.

La prima e l'ultima classe come venne più favorita dai due principi, Carlo e Ferdinando, così trovò anche la migliore accoglienza nel paese, ove si conservò ancora il proverbio: «Ingegno e danaro assicurano il mondo». Il saggio impiegato avanzava nel servizio, otteneva la nobiltà, poi faceva acquisto di beni, entrando così nella classe dei possidenti di campagna. L'avveduto ed economico mercante ammassava ricchezze, all'occasione soccorreva il governo nelle angustie di danaro, mandava agli studi i suoi figli e questi poi andavano innanzi. Allorché il governo doveva riempire i vuoti nei vecchi stati, trovava in questi stranieri, ormai divenuti del paese, il migliore aiuto, e le diete provinciali gli diedero quindi in avvenire sempre minor pensiero. (Continua).

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Viva brevettare istantaneo degli oggetti d'oro, argento, pachtford, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissima uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed onori, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramvie, alberghi, caffè, ecc. nonché a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Venduto in sacconi grandi a cent. 100 cadauno, mezzo sacco 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2.50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano. La richiesta alla fabbrica deve essere diretta esclusivamente all'inventore — G. C. DA LAZZI — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto a da periti in vendita sotto qualsiasi denominazione, è e verrà dichiarato falsificazione. Esigete la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai sacconi e bottiglie, e badate al timbro marca di fabbrica, sulla cartolina e sigillo dei medesimi.

Unica speciale fabbrica premiata



d'ogni sorta di articoli tanto in oggetti per chiesa che per famiglia



Incoraggiato il sottoscritto dalla benevola accoglienza che i numerosi avventori fecero alla produzione della sua officina in arredi sacri ed oggetti per uso domestico; si fa un dovere di avvertire oggi la forte clientela tenera gli ricco deposito, in modo da poter tantissimo soddisfare alle desiderate commissioni che gli pervenissero fabbricando oggetti ad ogni richiesta sopra speciali disegni riducendo a nuovo ogni sorta di oggetti vecchi anche resi inservibili.

Nuove e vantaggiose condizioni può il sottoscritto offrire re prezzi che non temono la concorrenza nel mentre garantisce con cauzione la solidità e la durata della argenteria insegnando il modo di conservarle ed accorda di lezioni al pagamento senza frutto in aceta.

Si rivolge quindi al Molto RR. parr. Curati fabbricatore e rettori di chiese sperando che gli vogliano continuare loro compimento come in passato, che nulla trascurerà per adempire ai loro ambiti comandi.

Con la massima osservanza

DOMENICO BERTACCINI

Fabbricatore e negoziante in ogni articolo Via Mercatovecchio Udine (4)

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO



Il miracoloso Balsamo Indiano che guarisce a risana qualunque piaga anche inveterata o qualunque ferita, è un vero beneficio per l'umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in specie alle persone isolate, negli eserciti nella Marina, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servizi o di spesa, il Balsamo Indiano si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il Balsamo Indiano, che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, sfregioli, immacature, piaghe scrofucose, verruche, patarecchi, renni e bruciature, si raccomanda di per sé, perché nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quasi l'umanità adoperato.

Prezzo lire 1.25 la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Timbro Melanografico Gallimberti (Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi, ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. — Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gioglino e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 3.50, colla fotografia, da cui trarre il timbro, e all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 10, Udine, lo si riversa franco di porto.

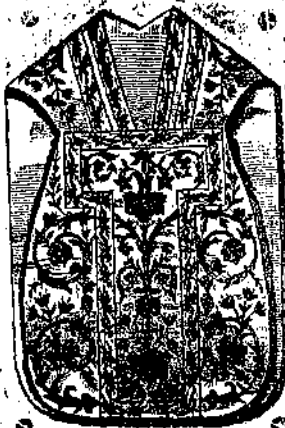
Il timbro melanografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè, PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonché GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritensi per Chiesa.

Tip. Patronato Udine



APPARATI SACRI

URBANI E MARTINUZZI

(antico negozio Adamo Stufari)

UDINE — Piazza S. Giacomo, N. 12 — UDINE

S'invitano i sig. Fabbricieri, per qualunque occorrenza in articoli da Chiesa, a portarsi al suddetto negozio, onde convincersi del grande ampiezza ed assortimento, e della modicità dei prezzi. Essendo, in relazione con una importante fabbrica di damaschi color cremisi per colonnati, è in grado di fornire qualunque commissione in pochi giorni, ritirandone la materia prima.

Il reverendo Clero poi troverà variato e grande assortimento di drapperie e pettinati neri, a prezzi da non temere concorrenza. — Stante l'aver servito per 50 anni questa rispettabile clientela con generale soddisfazione, sarà cura dei suddetti di accontentarla anche per l'avvenire.



Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano — Udine.

Prezzo del flacon L. 1.

Goccia americana

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di Lire 1.20.



FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennover di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennover ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Essi ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 6. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano



RÉMONTAIRS DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o in oro, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable), cioè, che si può acquistare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 — essi vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in Mercatovecchio 13, Udine.

Incredibile..... ma vero

— Ma Lei, Signore, non è più Lei! permetta che rispettosamente lo preghi a mettersi... rispetti. Tempo fa la vedeva andar supplicando che mi faceva proprio compassione, ed ora invece incute spavento e presto da non conoscerla.

— Amico caro, la fortuna bisogna saper afferrarla quando la capita.

— Vorrebbe essere tanto buono di dirmi come ha fatto ad ottenere che i suoi calli abbiano acquistato tutto il valore della parola e siano calati davvero? Vede bene che io non posso andar avanti e sembra cammial sopra le uova.

— La cosa è semplicissima; non avete che a portarvi all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Gorgi N. 22 e domandare il celebre Calligrafo di Lazz Leopoldo. Vi assicuro che in pochissimo tempo tutti i vostri calli scompariranno come per incanto.

— E questo Calligrafo lo regalano? Sa bene che le mie finanze sono piuttosto ristrette, e credo che se si dovesse pagare un così benedico ritrovato, verrebbe a costare ben molto.

— Anche a questo si è provveduto: le danno a prezzo semigratuito cioè, perché tutti i sofferenti calli possono provvedersi, hanno ribassato il prezzo e vendono a soli cent. 60 i sacconi piccoli e a L. 2 — quei grandi.

— Grazie, Signore, corro subito, per quanto le permettono i miei calli, a farne acquisto.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Udine — Via della Posta, 10 — Udine

Si ricevono commissioni per inserzioni di avvisi in qualunque giornale d'Italia e dell'estero.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO

CON Ipotofosfati di Calce e Soda.

È tanto, grato al palato quanto il latte. Possiede tutte le virtù dell'Olio Cedo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipotofosfati.

Quarisco la Tisi. Quarisco la Anemia. Quarisco la debolezza generica. Quarisco la Scrofola. Quarisco il Rumatismo. Quarisco la Tosse e Raffreddori. Quarisco il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettato dal medico, è di odore e sapore gradevole di facile digestione, e lo sopportano gli stomaci più deboli.

Preparato dal Dr. SCOTT & BOWNE - NEW-YORK

In vendita da tutti le principali Farmacie e L. 50 la bott. e 3 la mezza e due grossi Sig. A. Manzoni & C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Pagnanelli Villani e C. Genova e Novara.